Reporter

Objekttyp: **Group**

Zeitschrift: **Gioventù e sport : rivista d'educazione sportiva della Scuola federale di ginnastica e sport Macolin**

Band (Jahr): **39 (1982)**

Heft 9

PDF erstellt am: **06.08.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.
Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.
Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

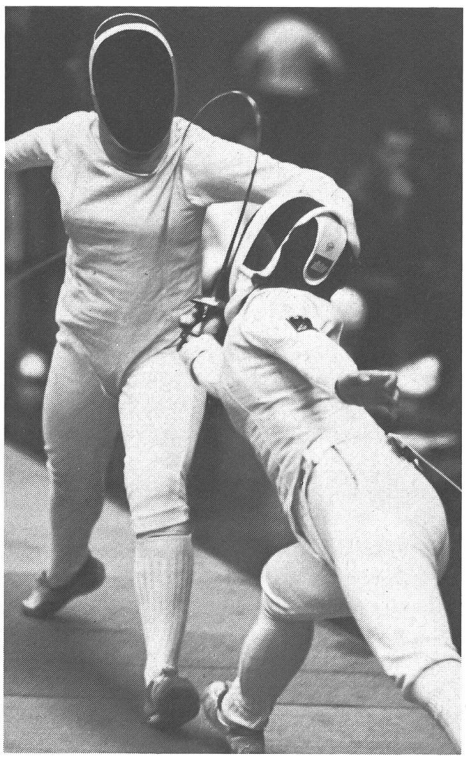
Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

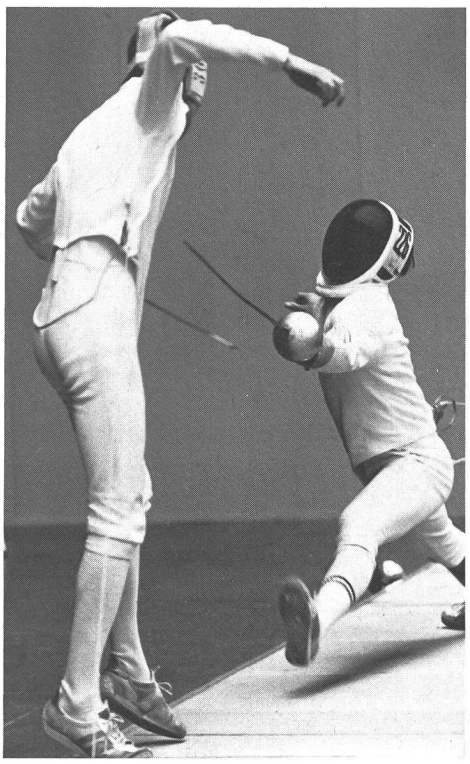
http://www.e-periodica.ch

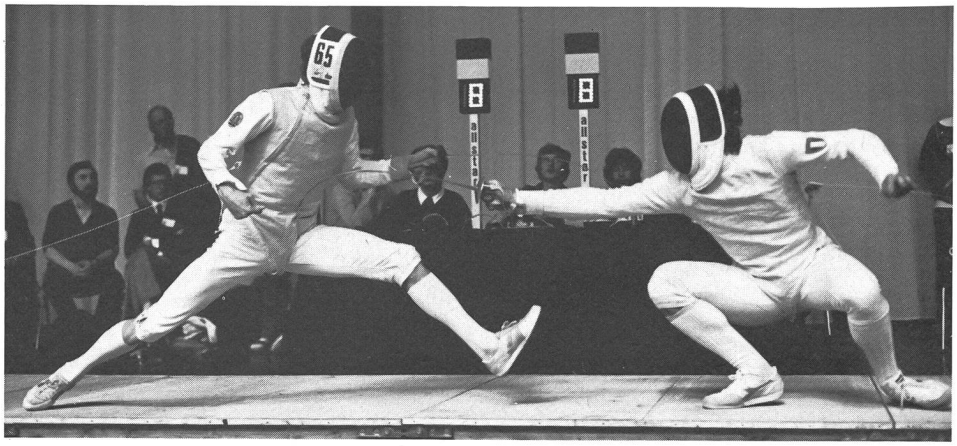
...a spada tratta!

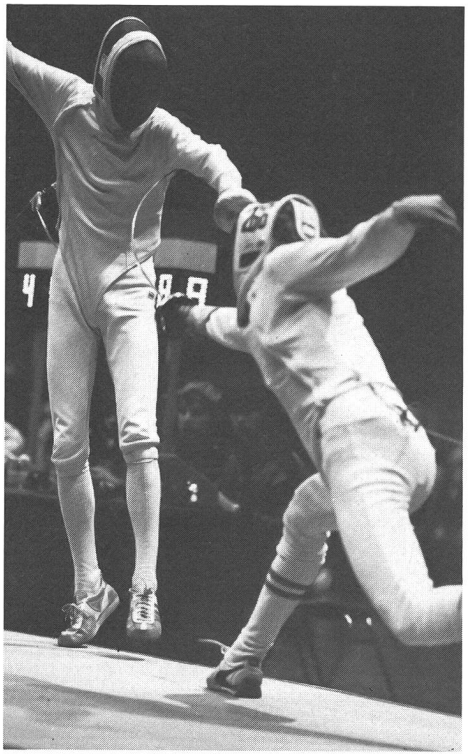
di Arnaldo Dell'Avo/Foto: Hugo Lörtscher

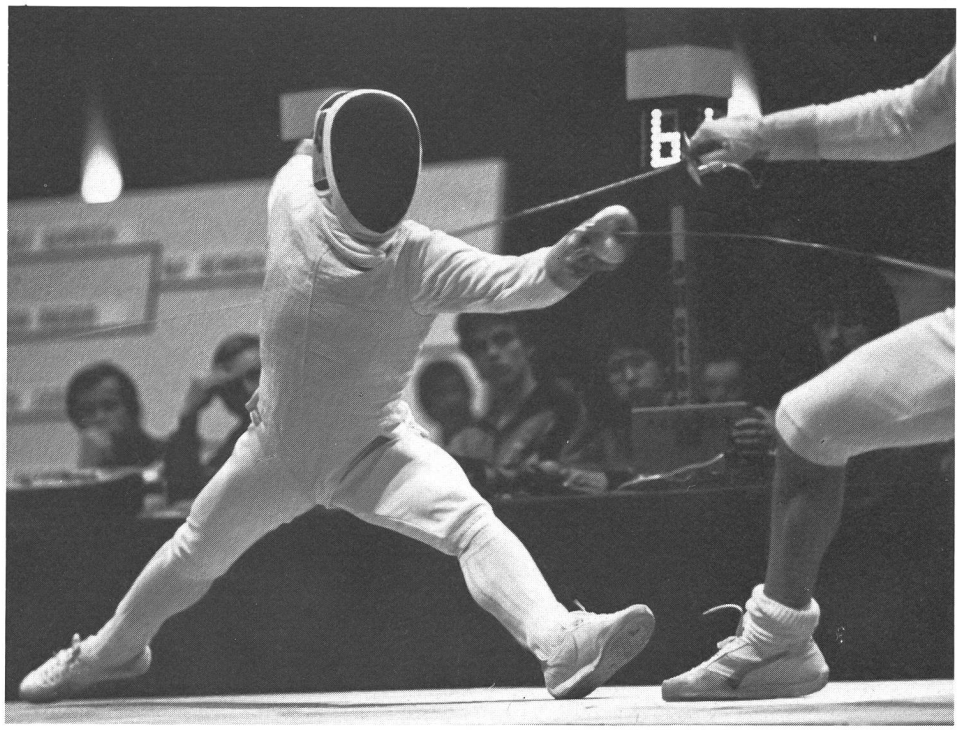
Sono immagini di un torneo giovanile internazionale. Candidi atleti, rumore dei ferri, luci che si accendono e si spengono, il cerimonioso saluto – mai cambiato da secoli – la stretta di mano con la sinistra. Il fascino della scherma! Da cruento combattimento a sport cavalleresco, con tutto un alone di leggenda, di storia millenaria. Già si parla di scherma all'epoca di Ramsete III (1197 a.C.) e lo testimoniano i bassorilievi del tempio di Medinet-Abou, nell'Alto Egitto. Poi tocca ai Romani che creano le scuole dei gladiatori: nasce il combattimento con funzioni non guerresche. Passano i secoli e la scherma diventa arte. È arma riservata dapprima ai nobili, che difendono così i loro *diritti* e regolano le questioni d'onore. In questo periodo – si può dire – nasce la scherma sportiva. Nel 1410, in Italia, vien pubblicato il «Flos Duellatorum», il primo codice di scherma. Il *vizio* di regolare i conti con un duello all'arma bianca, permette di affinare la tecnica delle azioni e di migliorare le armi. Sarà paradossale, ma la scherma sportiva è cominciata così e, pian piano, diventa incruenta: vengono introdotti i giubbotti imbottiti, le maschere di protezione del viso, i ferri con punte smussate e si creano le «convenzioni» che saranno il codice filosofico del tiratore di scherma. Ai primi Giochi olimpici dell'era moderna (Atene 1896), sciabola e fioretto figurano nel programma. Il duello cruento perde terreno ed è relegato in languide e lagrimose storie dei quasi VIP da fotoromanzo.
Tela di fondo della scherma moderna rimane pur sempre quella ch'era un tempo la lotta fra la vita e la morte. Il combattimento è identico, con le sue tensioni, la sua eleganza, la concentrazione, le repentine stoccate, il gioco atletico, il calcolo tattico nelle menti impenetrabili dietro le maschere. Ecco l'arte di tirar di scherma: scuola di carattere, scuola di vita. Messeri, in guardia...! □











...e da noi?

di Gianluigi Lodetti

La chiara esposizione del M. Vaugenot, e l'acuta analisi del M. Juillerat presentano in modo esauriente lo sport schermistico che, come era auspicabile, è ormai nell'ambito di Gioventù + Sport, con indubitabili effetti sulla possibilità di una maggior diffusione di questa disciplina su tutto il territorio nazionale.

In Ticino non mancherebbero i presupposti per allargare la cerchia degli appassionati, e molto è stato fatto in questi ultimi anni per propagandare la scherma fra i giovani e i giovanissimi.

In mancanza di una larga base di praticanti si è puntato soprattutto sulla qualità dell'insegnamento e la preparazione tecnica, e i risultati ottenuti sono stati superiori alle aspettative.

A Locarno e a Lugano in particolare, esistono circoli bene avviati e di ottima reputazione, i cui allievi hanno raggiunto vertici di eccellenza non solo in campo nazionale, ma anche in quello internazionale e mondiale.

Corsi di animazione e di introduzione alla scherma sono stati promossi anche dalle scuole elementari e maggiori, e l'iniziativa è stata accolta con entusiasmo sia dagli allievi che dai genitori.

Purtroppo la carenza di un numero adeguato di specialisti ed istruttori, ha impedito finora che si divulgasse anche nelle città di Bellinzona e di Chiasso, due centri importanti dove, presumibilmente, molti potrebbero essere i giovani interessati alla pratica della scherma.

Il miglior contributo alla espansione di questo sport, non poteva essere dato che attraverso un'organizzazione di carattere nazionale qualè Gioventù + Sport, fra i cui scopi vi è appunto di promuovere, con l'ausilio dei maestri di scherma, la formazione di monitori ed esperti, capaci di svolgere una efficace opera di proselitismo anche nei centri minori della Svizzera, e come ci auguriamo, anche a sud delle alpi. □